



L'Assemblea generale della fiera di Basilea ha deciso, il 7 febbraio scorso, la trasformazione dell'assetto giuridico da Società cooperativa a Società anonima con partecipazione di enti di diritto pubblico. La nuova ragione sociale è Fiera Svizzera Campionaria S.A. (Foire Suisse d'Echantillons SA), con un capitale sociale di 40 milioni di franchi svizzeri, quasi 49 miliardi di lire. La trasformazione delle Fiere, da Enti Autonomi in più moderne e dinamiche Società per Azioni, sta avvenendo anche in Italia, per garantire una gestione più dinamica, e con la possibilità di quotarsi in Borsa per raccogliere fondi sul mercato.

Nel caso della Fiera di Basilea, la nuova forma giuridica combina gli interessi d'impresa con quelli della collettività, e contribuirà al rafforzamento imprenditoriale e alla promozione di Basilea come sito fieristico e congressuale, con quel margine di manovra necessario per affermarsi nella competizione internazionale. Le quote della Società cooperativa

La Fiera di Basilea cambia pelle

Trasformata in società anonima. Il nuovo assetto giuridico e organizzativo consentirà una gestione più dinamica

di Maria Cristina Paparo

tiva saranno trasformate in azioni. Il Cantone di Basilea-Città, insieme, come da accordi, col Cantone di Basilea-Campagna, occuperà come prima un posto speciale: sarà l'azionista principale con una adeguata rappresentanza nel Consiglio di amministrazione.

Nuova Halle 1 e nuova organizzazione

In occasione di Basel 99, Salone mondiale dell'orologeria e della gioielleria, è stata inaugurata la nuova Halle 1 che ha richiesto investimenti ingenti, con una sensibile ricaduta sull'esercizio 1998/99. Parallelamente, in cooperazione con

le autorità del Cantone, sono iniziati i lavori di risistemazione della Piazza della Fiera e della Torre della Fiera. Inoltre la Fiera di Basilea si è dotata di una nuova struttura organizzativa, con sei dipartimenti operanti in maniera largamente autonoma, in questo quadro è stata anche completata la struttura direttiva.

Gestione 1999

Il bilancio 1999 riguarda in realtà il periodo 16 agosto 1998/15 agosto 1999. Ecco i dati salienti:

Fiere e saloni: 21 fiere e saloni; 10.239 espositori; 372.662 m² di superficie espo-

sitiva netta venduta; 1.149.099 visitatori paganti.

Congressi e manifestazioni varie: 349 congressi, simposi ed altri eventi; 107.132 partecipanti; 11 esposizioni e noleggio di sale; 475 espositori; 28.550 m² di superficie di sala utilizzata; 40.400 visitatori; 90 (circa) rappresentazioni al Musical Theater Basel con circa 100.000 spettatori

Bilancio 1998/99 (1997/98) (in milioni franchi svizzeri; 1 Chf = lire 1220 ca):

Entrate 135,8 (141,0),

Uscite (al lordo degli ammortamenti) 112,1 (116,2),

Risultato lordo 23,7 (24,8),

Utile netto 5,4 (4,7).

Tenendo conto della rotazione dei Saloni biennali e triennali, e del volume degli investimenti di quasi 100 milioni di franchi svizzeri, non c'è dubbio che le entrate sono state leggermente inferiori a quelle dell'esercizio precedente, tuttavia senza l'onere degli interessi passivi per gli investimenti realizzati negli ultimi anni, il risultato lordo sarebbe stato di nuovo superiore a 30 milioni di franchi svizzeri.

Grande attesa per lo specialissimo appuntamento fieristico del 13-16 aprile alla Fiera di Verona.

Tornano per la seconda volta a svolgersi in contemporanea tre grandi Saloni tra loro complementari:

Intershop, Mostra convegno della refrigerazione e attrezzature per il commercio;

Eurocarne, Salone internazionale delle tecnologie per la lavorazione, conservazione e distribuzione delle carni;

Criotech expo, mostra convegno sulle tecnologie impianti e componenti per la refrigerazione.

Sono presentate le macchine e le tecnologie più avanzate dei tre settori, alcune sono vere e proprie novità mondiali, ma l'attenzione è rivolta anche ai problemi generati dalla rapida trasformazione del mercato e della legislazione, come, ad esempio, l'introduzione dell'euro quale moneta unica della Comunità europea a partire dal 1° gennaio 2002, o la garanzia della qualità e sicurezza della carne (dopo gli allarmanti episodi della mucca pazza e

Intershop • Eurocarne • Criotech expo

Alla Fiera di Verona dal 13 al 16 aprile dei polli alla diossina), oppure la modificazione dei gusti dei consumatori e lo scottante problema dei furti nei supermercati o l'uso sempre più diffuso delle smart card, oltre ai nuovi fluidi refrigeranti che sostituiscono l'R-22, la cui produzione dovrà cessare definitivamente entro il 2030, secondo quanto stabilito dal Protocollo di Montreal.

Il settore italiano delle macchine e impianti per la lavorazione delle carni si caratterizza per la grande tecnologia e per la versatilità dei prodotti, molto apprezzati anche all'estero: dei 330 miliardi di lire che rappresentano il valore della produzione del 1998, il 68% è stato esportato, mentre si prevede che per il Duemila la quota salirà al 70%, fermi restando il numero degli addetti (1200 unità) e gli investimenti (16,5 miliardi di lire).

Una recente ricerca effettuata da Ismea ha registrato nel 1998 un aumento del consumo pro-capite di carne che si attesta su una media annua di kg 82,6 (con la sola eccezione della carne equina che ha subito un decremento del 6,6%). Nello specifico i consumi pro-capite dei diversi tipi di carne si sono stabilizzati sui seguenti valori: kg 24,3 per il settore bovino (+0,7% rispetto al 1997), kg 31,6 per il suino (+6,5%), kg 19,3 per le carni avicole (+0,7%), kg 4,4 per il coniglio (+0,9%), kg 1,7 per gli ovinicaprini (+1,1%).

In leggero calo la spesa sostenuta dai consumatori: -3% per la carne bovina, per cui sono stati spesi circa 15.000 miliardi nel 1998, -4,3% per la carne suina (7750 miliardi), -4,5% per le carni avicole (3100 miliardi), -3,2% per il coniglio.

Il settore delle carni alternative (caccagione, struzzo) ha registrato un incremento del 9,1% di spesa (complessivamente 417 miliardi) e un consumo pari a 41.000 tonnellate (+5,6%).